

MAGGIO 2022

CALENDARIO LITURGICO

COMUNICAZIONI E ATTIVITÀ

SABATO 21

- 8:00 Fam. Gazzabin; Veronica
- 18:00 Def. Francesco (7°), Primo (7°), Giorgio, Idelmino, Flaviano, Claudio, Adriana

DOMENICA 22

- 8:00 Def. Modesto, Agnese
- 10:00 Def. Paola

LUNEDÌ 23

- 8:00 Secondo Intenzione

MARTEDÌ 24

- 8:00 Fam. Pajaro Otello

MERCOLEDÌ 25

- 8:00 Fam. Zangirolami

GIOVEDÌ 26

- 8:00 Fam. Buzzi; Def. Favino

VENERDÌ 27

- 8:00 Fam. Giugliardi

SABATO 28

- 8:00 Fam. Tagliaro
- 18:00 Def. Giorgio, Paolo

DOMENICA 29 - ASCENSIONE DEL SIGNORE

- 8:00 Def. Francesco
- 10:00 Def. Angelo, Artemio, Sandra, Gilda, Francesco, Nicola, Anna, Agnese, Ida

Da Lunedì a Venerdì ore 20:30 - Rosario al Capitello della Madonna

Martedì 24 ore 21:00 C/o Duomo di Moneslice, incontro in preparazione al Sinodo Diocesano e presentazione del programma per il nuovo anno Pastorale.

Martedì 24 ore 21:00 In chiesetta preghiera con il Gruppo Mariano.

Giovedì 26 Inizio della Novena in preparazione alla Pentecoste che si celebra il 5 Giugno.

VARIE DALLA PARROCCHIA

Nel foglio settimanale nr. 25 del 15 maggio u.s. è stato riportato erroneamente che per il pranzo del 25 aprile sono stati raccolti 48,00€ per la parrocchia, in realtà l'importo donato è di 450,00€

Ci giunge un caloroso grazie da parte di Frà Flaviano per la partecipazione alla Festa di San Leopoldo

Continua la visita per la benedizione alle famiglie, sempre con preavviso.

Parrocchia San Giacomo Apostolo
mandriola
1959



SESTA DOMENICA DI PASQUA



In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO - Mandriola di Albignasego

Tel.: 049 680900 - parrocchia@mandriola.org

Cell.: 349 220 7129 - e-mail: paolobicciato@diocesipadova.it

Orario Uff. Parrocchiale dalle 16.00 alle 18.00 Sabato e Domenica

Bollettino Nr. 26 del 22 Maggio 2022

RIMANERE NELLA PAROLA

Nel Vangelo di questa domenica Gesù ci sollecita a vivere in comunione con Lui e con il Padre, e questo significa amarlo e corrispondere all'amore con cui Lui stesso ci ha amati fino a donare la sua vita; significa osservare la sua parca (v.23) attraverso un profondo ascolto a Gesù, una ricerca della volontà di Dio.

Proprio sul tema dell'ascolto della Parola, il Vangelo di questa domenica costruisce il discorso Trinitario: ascoltare Gesù significa custodire la Sua parola, una parola che non è sua, è del Padre suo e perciò chi accoglie la Sua parola accoglie il Padre stesso che ne è l'origine; ma l'accoglienza della Parola di Gesù da parte del discepolo è resa possibile dal dono dello Spirito che inviato dal Padre aiuterà a comprendere quanto Gesù ha detto e fatto (vv 23-26). È ascoltando e vivendo la "Parola" si può amare in modo autentico, senza ambiguità e senza secondi fini, i nostri fratelli e attraverso di loro potremo amare anche il Signore.

Solo con la luce della "Parola" potremo vivere in modo autentico la nostra carità verso persone in difficoltà. Una carità che sarà soprattutto "compassione" cioè capacità di "soffrire con chi soffre", aiutandolo con parole e azioni continue, ricche di fede. Per aiutarci a vivere così, Gesù promette lo Spirito, il Suo Spirito capace di donare la forza per accogliere e attivare la volontà del Padre nella nostra vita.

Gesù, inoltre, promette la "pace" "vi lascio la pace, vi do la mia pace" (v.27). La pace, dono del Risorto, deve essere una componente propria della vita del cristiano, della vita della Comunità Cristiana; ma Gesù dice espressamente che la sua "pace" ° non è quella che dà il mondo. La pace di Gesù è, fondamentalmente,

"Armonia" dell'uomo con se stesso, con il prossimo e con Dio.

Vivere in pace con se stessi significa vivere la nostra vita come dono del Padre, costruendola secondo il progetto che Dio ha pensato per ciascuno, riconoscendo che il Signore ci vuole bene, sa capire le nostre fragilità, limiti e difetti e sa potenziare le nostre capacità.

Vivere in pace con il prossimo significa accettare e trattare le persone come figli dell'unico Padre, appartenenti all'unica famiglia umana. Allora i loro successi saranno motivo di gioia anche per noi, e il loro pianto sarà condiviso, il loro bene sarà anche il nostro bene.

Vivere in pace con Dio significa, riconoscerlo come Padre, a volte esigente e severo, sempre ricco di bontà e di misericordia disposto a donare il perdono.

È questa la pace che scaturisce dalla Pasqua di Cristo, dalla sua vittoria sul male, sul peccato, sulla morte. È questa la pace che, con la forza dello Spirito, diventa coraggiosa testimonianza del Cristo tra gli uomini.

CONCLUSIONE

La "pace" di Gesù sta nel suo continuo partire da Dio e dal suo costante riferimento a Lui. Questo continuo partire da Dio e far tornare a Lui ogni cosa.

deve essere anche la pace, la speranza dei discepoli. Agli apostoli che sono sconvolti, sia per il distacco che avvertono, ormai prossimo, da Gesù, sia per il compito che Gesù ha loro affidato, Gesù promette la stessa pace che c'è in Lui: è nella pace perché la sua missione non è sua ma è del Padre e tutto in Lui inizia da questa certezza di compiere quanto vuole il Padre.

(di don Paolo Bicciato)

PREGHIERA

Signore Gesù Cristo
che hai detto ai tuoi apostoli
"Vi lascio la pace,
vi do la mia pace"
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa
e donale unità e pace secondo la tua volontà:
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli. **Amen**